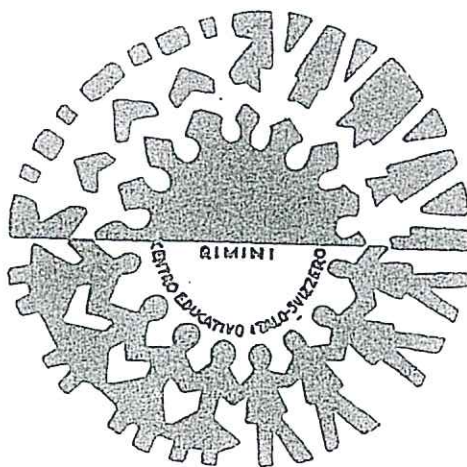


CENTRO EDUCATIVO ITALO-SVIZZERO

ARCHIVIO FOTOGRAFICO
1946 - 1994



INVENTARIO

RIMINI 1995

L'archivio fotografico del C.E.I.S. 1946-1994 contiene i seguenti materiali:

I *Negativi*

Cartella N° 1 - con 86 negativi

Cartella N° 2 - con 88 negativi

II *Diapositive*

12 Cartelle con diapositive. Ogni diapo è contrassegnata con la lettera dell'alfabeto della cartella e il numero romano della sua collocazione. Ogni tema concèrrente un gruppo di diapo è accompagnato da un commento scritto.

III *Fotografie 1946 - 1995*

11 cartelle con fotografie contrassegnate con il numero della cartella e della pagina in cui è collocata.

Due raccoglitori

I° raccoglitore a) Album Costruzione e primi anni di vita del Centro.

b) Album prime feste nel Centro 1948 - 1952. /

c) Fotocopie delle pitture utilizzate dal Prof. F.de Bartolomeis con relativi commenti. /

d) Album con 117 foto di diverse epoche e diversi settori (in parte copie). /

II° raccoglitore Tre cartelle con fogli sciolti di fotografie di Decio Camera. /

In fondo alla 3° cartella, ci sono:

Una busta con fotocopie consegnate nell'anno 1990 a M. Saccà; (Movimento Cooperazione Civica)

e una busta con 8 foto dell'Asilo Svizzero di Milano dell'anno 1948. /

Album di foto E.Koehli Il C.E.I.S. nel 1949. /

IV *Provini*

Due cartelle con 67 provini degli anni 1955 - 1967 di cui 35 provini sono provvisti di negativi collocati nelle cartelle con negativi.

Tutti i negativi, diapositive, fotografie e provini sono contrassegnati con un numero e la pagina della loro collocazione. Dopo l'uso il materiale esso va subito ricollocato nel posto giusto. Chi cerca fotos per documentazione o ricordo deve consultare l'inventario che indica dove trovare il negativo ed il provino della fotografia desiderata (v. cartella negativi N°1 e N°2). Il prestito del materiale va annotato nel registro dei prestiti con i propri estremi. Il tempo di restituzione è fissato in 10gg.

L'archivio può essere utilizzato in molteplici modi:

a) Per la scuola

- materiale per lo studio della storia del C.E.I.S., mediante fotografie, diapositive.
- per rivedere attività svolte negli anni passati (per es. lavori manuali, natalizi, ecc.).
- per la conoscenza dell'ambiente del C.E.I.S., nelle quattro stagioni dell'anno.
- per la conoscenza delle varie attività del C.E.I.S. (vari corsi oltre la scuola) svolte negli anni passati.
- per rivedere le feste del passato.
- per stimolare la conoscenza dei fiori e delle piante del C.E.I.S..

b) Per corsi di perfezionamento professionale

- discussione dell'organizzazione dell'aula a base dell'osservazione delle fotografie.
- discussione dell'integrazione dei bambini handicappati nella classe.
- discussione delle varie attività della scuola materna ed elementare.
- esame di esempi di realizzazione di lavori creativi - manuali-pittorici.

c) Per i genitori

- fare conoscere l'attività della scuola materna, elementare attraverso le proiezioni delle diapo.
- fare conoscere la storia del C.E.I.S.

d) Ricerca di materiale per pubblicazioni

INVENTARIO DELL'ARCHIVIO - NEGATIVI

Cartella N° 1

ANNO	NUMERO DEL NEGATIVO	TEMA DEL NEGATIVO	VEDI LA CARTELLA CON NEGATIVI	PAGINA DELLA CARTELLA CON NEGATIVI
1947	0080	Sepeg: un gruppo di partecipanti	1	A
1947	0081	Bambini del CEIS osservano un cavallo	1	A
1947	0082	CEIS	1	A
1947	0083	Educatrice con un bambino	1	A
1947	0084	Passeggiata della scuola materna lungo L'Ausa	1	B
1947	0085	La pesca nella fontana del CEIS	1	B
1947	0086	Bambini si recano nel refettorio	1	B
1947	0087	Rovine dietro le mura dell'Anfiteatro	1	C
1947	0088	CEIS	1	C
1946	0089	Bordoni, Ing. del Comune di Rimini ispezionano il terreno	1	C
1947	0090	Sepeg partecipanti	1	C
1947	0091	Mario Brandi nella scuola materna	1	D
1947	0092	Scuola materna al mare	1	D
1947	0093	Bambina sulla torre	1	D
1947	0094	Scuola materna	1	D
1947	0095	Scuola materna	1	E
1946	0096	Primi lavori sul terreno costruzioni	1	E
1949	0026	I partecipanti al I° corso per maestre di scuola materna	1	1
1945	0064	Lettera di Bordoni a M.Zoebeli	1	2
1946	0064	Arrivo delle baracche	1	2
1951	1939	Corso Cemea M.Trentanove tiene lezione; attività	1	2

1955	001	Casa dei ragazzi	1	2
1955	1832	Colonia estiva	1	3
1955	0031	Esercitazioni pratiche nel corso - ragazze profughe	1	4
1955	1860	Le partecipanti al corso per le ragazze profughe	1	4
1955	0030	Colonia estiva al CEIS varie attività	1	6
1955	0033	Vita in colonia estiva a Igea Marina	1	8
1955	0034	Attività estiva al CEIS	1	9
1955	0035	Corso per ragazze profughe	1	10
1955	0036	Varie fotografie	1	10
1955	0037	Festa della scuola materna - vita alla spiaggia	1	10
1955	0038	Diverse attività educative nella scuola materna	1	11
1955	0039	Attività estiva al CEIS e festa degli educatori	1	12
1955	0040	Festa di Natale nella casina	1	13
1955	0041	Natale nella scuola	1	14
1955	0042	Ospiti nella casina	1	14
1955	0043	Festa nel corso per profughe con ospiti	1	14
1955	1661	Corso per ragazze profughe	1	16
1955	1	Casa dei ragazzi e scuola materna	1	17
1955	2	Esterni del CEIS	1	23
1955	7	Vita nella colonia a Igea Marina	1	25
1955/56	1928-1932	Il Commissario Prefett. visita la scuola; Festa di Natale	1	33
1956	0044	Tirocinio per ragazze profughe	1	34
1956	0045	Corso ragazze profughe	1	34
1956	0046	Diverse situazioni nella scuola elementare	1	35
1956	0047	Divertimento tra gli educatori	1	35
1956	0048	Travestimento degli educatori ed ospiti	1	36

1956	0028	Corso CEMEA	1	37
1956	002	Festa del villaggio, maestro Klug con gruppo insegnanti	1	38
1956	004	Il maestro Klug insegna musica e canto	1	39
1956	0049	Ventennale del villaggio presente Regina Kägi	1	41
1956	0050	Ventennale del CEIS	1	43
1956	2150	Festa di Natale	1	44
1956	4	Tipografia a scuola, pittura, studio	1	46
1956	5	La casina - attività di gioco	1	47
1956	6	La vita dei bambini in casina	1	50
1957	12	Ospiti in casina in particolare bambini con problemi profondi	1	52
1957	13	Tipografia e correzione collettiva di un testo	1	53
1957	15	Convegno pedagogico Prof. Borghi, mostra didattica nella sala delle colonne	1	57
1957	11	Festa del villaggio con il coro diretto dal maestro Klug	1	59
1957	16	Maestro Klug; bambini ospiti della casina	1	61
1957	9	Ospiti della Casina	1	62
1957	10	Ospiti della Casina	1	63
1957	2230	Festa del villaggio	1	66
1957	2248	Visita ministeriale	1	67
1958	18 bis	Il gatto ospite permanente della cl. di A. Arlotti	1	69
1959	17	Visita Antonini Sindacalista Italo-americano e ospiti	1	70
1959	19	Varie della vita scolastica all'interno	1	70
1959	19 bis	Recita natalizia nella classe di A. Arlotti; festa natalizia in Casina	1	75

	100	Pitture utilizzate dal Prof. Bartolomeis per il libro Il bambino da 3 a 4 anni	1	76
	100 bis	Pitture e Disegni	1	78
1960	3021	Strutture di gioco, attività all'esterno	1	82
1960	0026	Igea Marina - Stage Cemea	1	86
1960	003	Bambini problematici; ospiti della Casina; Scala nell'Anfiteatro	1	87
1960	005	Personalità firmano. libro degli ospiti	1	87
1961	3321	Festa del Villaggio, partecipazione di personalità riminesi	1	88
1961	3332	Attività nelle scuole materne e elementari	1	94
1961	3305	Betulla in costruzione; casa della bambola; pitture nella scuola materna	1	97
1962	3562	Prof. de Bartolomeis ricerca nella scuola materna	1	98
1963	3563	Cerimonia consegna cittadinanza a M.Zoebeli	1	104
1976	0051	Mostra 30-ennale	1	109
1976	0052	Mostra 30-ennale	1	110
1976	0055	Mostra 30-ennale	1	111
1976	0056	Mostra 30-ennale	1	111
1976	0053	Mostra 30-ennale	1	111
1977	0054	Mostra 30-ennale	1	111

INVENTARIO DELL'ARCHIVIO - NEGATIVI
Cartella N° 2

ANNO	NUMERO DEL NEGATIVO	TEMA DEL NEGATIVO	VEDI LA CARTELLA CON NEGATIVI	PAGINA DELLA CARTELLA CON NEGATIVI
1965	4196	Scuola elementare: carnevale	2	1
1965	718	Scuola elementare; attività; pittura ed espressione; ospiti della casina	2	6
1965	0020	A.Scalorbi con Lina; corso di perfezionamento professionale	2	13
1965	719	Festa di Natale al teatro Novelli	2	15
1966	721	Scuola materna e scuola elementare	2	17
1966	720	Scuola materna; casa della bambola; classe A. Arlotti e Lalla Cecconi	2	23
1967	006	Inaugurazione padiglione amicizia presenza ospiti; visita alla scuola	2	24
1967	00X	Inaugurazione padiglione amicizia; dono Pro. Rimini	2	28
1968	0027	Scuola materna; Pilucco, il gatto compagno degli alunni	2	29
1970	007	Presidente Giusti, tiene un discorso Assemblea soci	2	30
1970	008	Praticanti in cucina	2	31
1970	009	Foto di gruppo del personale	2	31
1975	0010	S.Nicolaus nella scuola materna; decorazioni	2	32
1976	0012	Alcune persone che visitano la mostra del trentennale	2	32
1977	0022	Campo di lavoro, corso sulla dislessia	2	33

1977	0023	Campo di lavoro	2	34
1977	0021	Campo di lavoro	2	34
1977	0025	Campo di lavoro	2	35
1977	0024	Campo di lavoro	2	36
1979	0019	Le cuoche Dea ed Evelina - corso di aggiornamento professionale	2	37
1985	0011	Integrazione bambini in classe - Natalina Feligioni	2	41
1985	0013	Esterno del C.E.I.S. alcune foto scuola materna	2	42
1986	0014	Campo di lavoro, restauro baracca alta	2	43
1986	0057	Carnevale e burattini	2	43
1987	0071	Scuola elementare - Festa di Natale	2	48
1987	0076	Scuola elementare - lavori natalizi	2	50
1987	0015	Carnevale; 3 foto di decorazione natalizia	2	52
1990	0058	Colloquio tra Prof. Laporta E, M.Zoebeli	2	53
1990	0016	Gruppi di bambini; scuola elementare	2	53
1990/91	0017	I concerti a fine anno scolastico - maestro di musica R.Selvatici	2	55
1991	0018	Momenti di vita degli ospiti in Betulla	2	56
	0059	Pittura - Lalla	2	57
	0060	Immagine importante di bambini uscendo dall'aula	2	58
1987	0061	Mappa del C.E.I.S. e disegno bellissimo del C.E.I.S.	2	58
	0062	Un bambino inserito nella classe normale	2	59
	0065	S.Nicolaus nella scuola materna	2	59
	0066	Scuola materna: attività di pratiche	2	65
	0067	Attività nella scuola materna	2	60

	0070	Scuola materna: situazioni diverse	2	61
	0072	Scuola elementare, varie attività	2	62
	0073	Scuola elementare, preparazione compleanno	2	62
	0074	Scuola materna	2	63
	0075	Scuola materna	2	63
	0077	Scuola materna - compleanno	2	65
	0078	Momenti di consolazione	2	66
1990	0079	Aspetto della scuola elementare e scuola materna	2	66
1989	0097	Momenti di vita - scuola elementare	2	69
1989	0098	Lezione di musica	2	69
1990	0099	Giochi in classe I°	2	70
1989	0100	Classe I° gioco col tappeto	2	70
	0101	Corso di perfezionamento per insegnanti	2	71
	0102		2	71
1989	0103	Anna Maria Perra classe I°	2	71
	0104		2	72
1983	0105	Monaco - Viaggio di studio	2	72
1991-92	0106	La classe di Lalla	2	72
	0107		2	73
1989	0108	Scuola elementare: scena di travestimento	2	73
	0109	Scuola materna: pulizia del giardino	2	74
1990	0110	Scuola materna	2	74
	0111		2	75
	0112		2	75
	0113		2	75
	0114	Visita A.Marzobotto: 5° Cl.	2	76
	0115		2	77
	0116		2	77
	0117		2	77
	0118		2	78
	0119		2	78
	0120		2	78

1966	0121	Lavoro manuale nella colonia estiva	2	78
1991	0122	Attività musica - classe 4°	2	79
1990	0123		2	79
	0124		2	80
1946	0125	I bambini giocano sulle travi della casa distrutta	2	80
	0126		2	80
	0127		2	80
	0128		2	80
	0129	Corso di educazione fisica con PIM.	2	81
1979	0130	Mont'Ercole	2	81
	0131		2	82
	0132		2	82
	0133		2	12
	0134		2	27
	0135		2	30
	0136		2	74
	0137	Mont'Ercole	2	83
	0138		2	84

INVENTARIO DELL'ARCHIVIO - DIAPOSITIVE



CARTELLA A: AMBIENTE ESTERNO AL C.E.I.S.

- A I Le stagioni al C.E.I.S.
- A II La neve al C.E.I.S. 1985
- A III Articolazione degli spazi
- A IV I fiori al C.E.I.S.

CARTELLA B: SCUOLA MATERNA

- B I Attività nell'aula
- B II Ritmica
- B III Attività all'esterno
- B IV Inserimento bambini con handicap
- B V Feste nella scuola materna

CARTELLA C: SCUOLA ELEMENTARE

- C I Educazione musicale e canto
- C II Attività motoria all'esterno
- C III Attività motoria nell'aula
- C IV Attività collettive
- C V Attività individuali e di gruppo
- C VI Attività scientifiche

- C VII Insegnamento della lingua inglese
- C VIII Inserimento bambini con difficoltà psico-fisiche

CARTELLA D: LE FESTE AL C.E.I.S.

- D I Il ventennale 1966
- D II Il trentennale 1975
- D III Le feste del villaggio negli anni 1975/80
- D IV La festa del villaggio 1985
- D IV^{bis} La festa 1985 - diapo del genitore Bonini

CARTELLA D¹: LE FESTE AL C.E.I.S.

- D¹ I Festa di natale nel teatro Novelli
- D¹ II Festa di Carnevale
- D¹ III Festa di Carnevale 1988
- D¹ IV Bazar
- D¹ V Carnevale 1974 - foto del Dott. de Giovanni

CARTELLA E: PITTURE - LAVORO MANUALE

- E I Pitture
- E II Modellaggio
- E III Lavoro manuale

CARTELLA F: CASA DEI RAGAZZI

- F I Sul Monte Ercole
- F II I ragazzi della casa in montagna
FII No34 - FII No37 Ragazzi del
centro medico-pedagogico per
esami
- F III Ospiti della casa
- F IV La casina e bambini anni '50/'60
- F V La Betulla e ragazzi della Betulla

CARTELLA G: ATTIVITA' EDUCATIVE PARTICOLARI

- G I Il centro di socializzazione
- G II Il centro per il recupero bambini
dislessici
- G III Campo musicale internazionale

CARTELLA J: PERSONE E ANIMALI

- J I Gruppi scolastici
- J II Persone al C.E.I.S.
- J III Animali del C.E.I.S.

CARTELLA H: COSTRUZIONI

- H I Costruzione Centro 1946 e successive costruzioni
- H II Costruzione sul Monte Ercole 1970/71
- H III Ricostruzione scuola materna 1968
- H IV Restauro baracca alta per Centro di Documentazione e formazione C.I.D.E.F.
- H V Restauro aula arancione

CARTELLA K: CORSI E ALTRE INIZIATIVE CULTURALI

- K I Campo di lavoro
- K II Corsi artigianali
- K III Corso: educazione scientifica con Lando Landi
- K IV Corso di attività motoria 1981
- K V Mostra: "scuola Come" a Firenze
- K VI Giornata di studio per soci; genitori del C.E.I.S. 1984
- K VII Corso: Espressione corporea 1985
- K VIII Costruzioni di aquiloni 1985
- K IX Corso di costruzione di flauto di bambù

INVENTARIO DELL'ARCHIVIO: DIAPOSITIVE - COMMENTI

Cartella A L'Ambiente esterno del C.E.I.S

A I

Le stagioni al C.E.I.S.

A I N° 1 - A I N° 66

Si tratta di una raccolta di *dias* che rappresentano le stagioni nel C.E.I.S. Sono fotografie scattate nel passare degli anni. L'osservatore infatti scopre il frassino giovane di pochi anni accanto ad immagini del giardino degli ultimi anni. L'ambiente esterno del C.E.I.S. ha una precisa funzione educativa: amiamo dire Ambiente Educativo. Gli alberi numerosi, di vario tipo - quelli con foglie caduche, quelli sempre verdi, sono stati piantati immediatamente dopo la costruzione delle baracche, col tempo il posto si è arricchito con nuove piante. Alcuni dei pioppi che crescono rapidamente ed hanno in due anni regalato l'ombra ai vialetti e alla piazzetta, sono già stati abbattuti e i tronchi sono diventati l'attrezzo di gioco molto amato dai bambini. Le piante fanno vivere agli alunni le quattro stagioni dell'anno; non solo - l'osservazione dell'esplosione primaverile delle gemme, delle foglie e dei fiori crea nell'uomo piccolo ed adulto uno stato d'animo di meraviglia, sentimenti autentici di ammirazione e suscitano, in molti bambini espressioni poetiche. L'osservazione della natura diventa spontanea suscitando curiosità, desiderio di scoperta. Contemporaneamente nasce il rispetto e l'amore per la natura; l'educatore non ha difficoltà a svegliare nel bambino l'attenzione e la capacità di protezione dell'ambiente che crea in tutti un senso di benessere. Il cancello rosso, semiaperto, invita all'entrata, difatti anche il piccolo bambino della scuola materna raggiunge la sua aula con sicurezza e gioia. L'inverno dell'anno 1968/69, ha creato un paesaggio fiabesco che non si è più visto. Ma anche gli inverni senza o con poca neve fanno risaltare le strutture degli alberi e dei cespugli. L'autunno invece porta

ogni anno lo spettacolo della danza delle foglie cadute. Il tappeto colorato steso sui prati, piazzetta e vialetti invita i bambini alla raccolta delle foglie colorate, con varie scelte - le più grandi, le rosse, le variopinte. Si presenta anche una preziosa occasione di fare collaborare i bambini alla pulizia del giardino (v. documentazione fotografica cartella scuola materna).

A II

La neve al C.E.I.S. 1985

A II N° 1 - A II N° 17

Che sorpresa al mattino! La nevicata notturna ha coperto tetti, panchine, rami degli alberi con cuscini bianchi.

Il tiglio si presenta in tutta la sua bellezza, è proprio il più bell'albero del giardino.

Il pino vicino al "ponte" si piega sotto il peso della neve.

Molti alberi e cespugli devono essere liberati dal peso della neve - un lavoro divertente per i più grandi della scuola.

A III

Articolazione degli spazi

A III N° 1 - A III N° 38

L'ambiente esterno del Centro rispecchia l'ambiente interno delle aule scolastiche.

Sia all'interno delle aule, sia all'esterno si è voluto creare uno spazio collettivo, spazi per lavoro di gruppo e spazi individuali.

Così troviamo nel giardino uno spazio grande, la piazzetta che può accogliere tutta la comunità.

Intorno alle aule esistono spazi più piccoli per un gruppo.

Le aule sono collegate tra di loro con vialetti che vengono spesso utilizzati da singoli bambini o da piccoli gruppi per una passeggiata solitaria.

Sotto le mura medioevali esiste un campo per il gioco del pallone - che viene utilizzato da una classe alla volta secondo un piano concordato dai bambini stessi.

Sorprende il fatto che durante le ore di ricreazione, nessuno si accorge che giocano circa 250 bambini - poichè si dividono nei vari spazi del giardino.

L'utilizzazione dell'Anfiteatro per il gioco organizzato e per l'organizzazione delle feste della scuola rimane un sogno.

Cartella B La scuola materna

B I

Attività nell'aula

B I N° 1 - B I N° 57

La documentazione rappresenta la situazione negli anni '50 nella scuola materna appena costruita.

Vediamo l'organizzazione nello spazio - tavolini distribuiti nell'aula, l'angolo del racconto, quello della pittura, i cassettoni individuali per ogni bambino.

Troviamo i bambini che eseguendo molteplici attività: costruzione, grafico-pittoriche, travestimento, gioco del mercato, modellaggio, apprendimento di una danza, attività pratiche (pranzo, lavaggio delle mani, portare le brandine per la siesta).

Ascolto attento di un racconto, utilizzo dei blocchi grandi per costruire un giocattolo (l'automobile, un aeroplano, una casa etc.).

Esiste il principio della libera scelta dell'attività.

I bambini scelgono il materiale necessario e sono responsabili di riporlo alla fine dell'attività.

B II

La Ritmica

B II N° 1 - B II N° 29

L'attività di ritmica che si svolge in piccoli gruppi è molto amata dai bambini della scuola materna.

E' l'occasione per sperimentare molteplici aspetti dell'apprendimento di vita quotidiana, ma anche per le discipline scolastiche: conoscenze dello spazio ed orientamento nello spazio, e insieme la messa in pratica di

concetti quali sopra, sotto, accanto, insieme etc, inventare varie posizioni del corpo, ascolto di vari suoni in diverse situazioni (seduti, in movimento) movimento ascoltando un ritmo dato da uno strumento a percussione, musica adatta al dominio del corpo in movimento sulla base di un segnale prestabilito.

Favorisce l'inventività nei vari modi di camminare, nelle posizioni del corpo, individualmente o anche in due o tre per stimolare la capacità di socializzare nell'inventare.

Il C.E.I.S. ha organizzato, in collaborazione con specialisti del settore, molti corsi pratico-teorici per il perfezionamento nel campo dell'educazione ritmica-musicale.

B III

Attività all'esterno

B III N° 1 - B III N° 37

L'attività all'esterno si svolge tutti i giorni e in tutte le stagioni.

Nella piazzetta troviamo i bambini impegnati nel gioco organizzato come in attività libere.

Il tronco del pioppo abbattuto e la grossa radice sul campo da gioco, invitano i bambini ad arrampicarsi e ad inventare giochi d'immaginazione.

Gli attrezzi per le attività psicomotorie sono sempre utilizzati.

I bambini vengono anche impegnati nella pulizia del Giardino (*dia No 37*).

Per le feste le maestre organizzano dei cortei *dia No 4* - il tradizionale fuoco di carnevale.

B IV

Inserimento bambini h.c.

B IV N° 1 - B IV N° 9

Il bambino h.c. affidato dall'U.S.L. al C.E.I.S. viene inserito in un'aula.

Ogni aula ospita di regola 2 bambini con grosse difficoltà di diverso tipo: bambini down, non vedenti, sordi, o con difficoltà di contatto.

Essi vivono insieme agli altri bambini con un programma particolare di sviluppo ed hanno a disposizione una maestra specializzata.

Ella costruisce o sceglie del materiale su misura del bambino ma contemporaneamente è attenta a fare giocare il "suo bambino" con gli altri. Il bambino della scuola materna di solito non ha nessuna difficoltà ad accettare il compagno minorato, lo considera piccolo e si presta volentieri ad aiutarlo.

B V

Le feste del villaggio

B V N° 1 - B V N° 19

Le diapositive rappresentano sia momenti di preparazione sia momenti di partecipazione alla festa del villaggio di fine anno scolastico.

Ogni aula esegue una parte del programma preventivamente concordato nel collettivo di tutti gli insegnanti del villaggio.

Di solito il contributo dei bambini della scuola materna viene applaudito di più, non solo per la graziosità con cui si muovono o danzano, ma per la serietà, l'evidente impegno con cui eseguono la loro produzione.

La festa del villaggio è il grande avvenimento dell'anno, frutto della collaborazione di tutte le classi, maestre, genitori e collaboratori del C.E.I.S.

Esistono anche feste che si organizzano nell'aula, per es. il compleanno di un bambino, il Natale, San Nicolaus, Carnevale (vedi documentazione fotografica).

Cartella C La scuola elementare

C I

Educazione musicale e canto C I N°1 - C I N°19

Una delle prime preoccupazioni della direzione del C.E.I.S. è stata quella di introdurre fin dalla scuola materna l'educazione musicale e di creare nelle insegnanti le capacità professionali e la coscienza dell'importanza di questa disciplina per l'educazione e per la formazione in generale, ma anche come contributo a facilitare l'apprendimento della lettura - (pensiamo ad es. l'ascolto, al ritmo).

Il canto in coro include capacità di ascolto dell'altro, coordinamento, attenzione.

Per 40 anni, volontari svizzeri con una buona formazione musicale e di metodologia d'insegnamento nell'uso di flauto hanno praticato al C.E.I.S. l'insegnamento del suono del flauto ai bambini della scuola elementare.

Dal 1986 il C.E.I.S. dispone di un maestro di stabile musica, Romeo Selvatici musicista di professione che si è formato metodologicamente in corsi che ha svolto in Svizzera.

Romeo S. insegna in piccoli gruppi l'uso del flauto ai bambini fin dalla prima classe; sono integrati anche i bambini handicappati.

I più gravi godono di interventi individuali e spesso l'uso degli strumenti si dimostra molto utile nel percepire ritmi - ripetibili e trasferibili in parole semplici.

Nella documentazione mancano ancora *dias* sugli interventi individuali.

Invece troviamo nel *dias No13 e 14* sul lavoro con il gruppo di genitori.

Nella cartella 5² dell'archivio fotografico si trova una più ampia documentazione fotografica.

C II

Attività motoria all'esterno **C II N° 1 - C II N° 18**

Il giardino ricco di piante, spazi diversificati, rappresenta una risorsa preziosa per attività motorie in forma organizzata e libera.

Tutte le classi utilizzano gli spazi esterni in tutte le stagioni, sia durante le ore scolastiche, sia nel tempo libero dopo la refezione

Le *dias No13 e 14* documentano l'uso del giardino per le feste del villaggio che sono sempre arricchite con danze all'aperto.

Spesso i bambini si organizzano da soli per eseguire giochi a gruppi: ciò è frutto di maturità sociale - una importante meta educativa del C.E.I.S.

C III

Attività motoria nell'aula **C III N° 1 - C III N° 13**

L'insegnante desidera organizzare un'attività motoria, quale la danza, un gioco collettivo, la drammatizzazione: gli alunni spostano i tavoli lungo le pareti in modo da ottenere uno spazio grande.

Le diapo. documentano queste attività eseguite nell'aula.

L'attività motoria svolta insieme, spesso stimolata con la musica, è inclusa nel programma educativo del C.E.I.S.

Essa contribuisce all'armonizzazione dei movimenti, allo sviluppo delle capacità di coordinare il ritmo proprio con quello degli altri, al piacere di muoversi al suono della musica.

C IV

Attività collettiva

C IV N° 1 - C IV N° 16

Attività collettiva non significa fare tutti insieme la stessa cosa "Si dovrebbe chiamare attività comunitaria, poiché essa si svolge quasi sempre in cerchio".

Tutta la classe si riunisce in cerchio per elaborare un progetto, per discutere problemi da portare nel consiglio della scuola, o anche problemi derivanti da fatti sgradevoli successi nell'aula o durante la refezione, per riflettere su diritti e doveri in una comunità.

E la comunità si realizza, cresce, si solidifica quando ogni membro dà un contributo alla soluzione di un problema.

"Darsi la mano in cerchio significa costruire un contesto rassicurante, capace di trattenere l'aggressività di alcuni e liberarne la timidezza di altri, per indirizzare le diverse energie verso uno scopo comune" (Rassegna di Calendari 1972).

Le attività collettive che si svolgono durante la festa del villaggio testimoniano le capacità degli alunni di collaborare per un progetto unitario, piacevole, armonico.

Anche una festa comune vissuta intorno al fuoco di Carnevale contribuisce al sentimento di appartenenza alla comunità del C.E.I.S. (*diapo* No14) come l'esecuzione di un'allegria danza in piazzetta (*diapo* No16).

C V

Attività individuale e di gruppo

C V N° 1 - C V N° 53

I tavoli in ogni aula sono sistemati secondo l'attività che vi si svolge.

Si possono radunare in modo da creare un grande tavolo oppure si lasciano separati.

Spesso sono due tavoli messi in modo da creare 4 posti di lavoro, sistemazione ottima per un lavoro di gruppo che consiste nello svolgimento di una ricerca sui libri, di un resoconto collettivo, di una relazione.

Altre volte si tratterà di un esercizio di matematica (vedi archivio fotografico - cartella 5).

Il lavoro di gruppo educa i bambini alla collaborazione, alla reciproca stimolazione o controllo.

L'esempio più convincente è il gruppo che lavora con la tipografia (*diapo No35 e 37*).

La pittura collettiva richiede una progettazione comune (*vedi diapo No39* i bambini dipingono lo scenario per la rappresentazione sul palcoscenico).

Suonare insieme è un importante apprendimento di rispetto del ritmo dell'altro.

Il lavoro individuale nello studio è giustificato dal fatto che ogni bambino ha il proprio modo, il proprio ritmo di apprendimento.

Alcune *diapo* si riferiscono al lavoro creativo, pittorico e di modellaggio (*diapo No40 - No48*).

Si sono aggiunte alcune *diapo* del giardino, poichè i bambini sono stimolati inconsapevolmente nelle loro creatività dai colori e dalle forme delle piante (cartella A - ambiente).

C VI

Attività scientifica

C VI N° 1 - C VI N° 15

La collaborazione volontaria di un biologo tedesco suscita negli alunni vivo interesse per il processo di crescita delle piante.

Egli introduce la tecnica delle osservazioni sistematiche, insegna schizzare le osservazioni, spesso fatte con l'aiuto di una lente.

Le diapo documentano la grande attenzione che gli alunni dedicano sia all'osservazione sia alla registrazione.

Quello che non è documentato è l'atteggiamento di rispetto risvegliato nei bambini verso la vita delle piante e la capacità di scoprire nuovi elementi della natura.

Ulteriore documentazione sull'educazione scientifica si trova nella cartella 7 dell'archivio fotografico (corso di educazione scientifica con Lando Landi).

C VII

Insegnamento della lingua inglese C VII N° 1 - C VII N° 15

Dall'anno 1989 gli alunni del C.E.I.S. fin dalla 1'cl. imparano la lingua inglese.

L'insegnante Lucia Biondelli, insegna la lingua, utilizzando un metodo comunicativo, divertente, che prevede l'introduzione di molti giochi, filastrocche e canti.

Le diapo documentano che in ogni classe viene impostata un'ambientazione che condiziona poi la scelta del vocabolario, stimola la creazione di materiale di sostegno della memorizzazione dei vocaboli e suggerisce giochi che facilitano la comprensione dei comandi necessari per fare funzionare il gioco.

La *diapo No15* riprende un bambino con un libro inglese della biblioteca specializzata del laboratorio di lingua inglese.

C VIII

Inserimento bambini con difficoltà psico-fisiche C VIII N° 1 - C VIII N° 11

In ogni classe del C.E.I.S. vivono diversi bambini con difficoltà di apprendimento di origine psico-fisiche: bambini non vedenti, sordi, ma anche altri con difficoltà di adattamento.

Essi sono totalmente o parzialmente seguiti da un'insegnante di sostegno secondo la difficoltà.

Le diapositive fanno vedere bambini assistiti individualmente o in gruppo, *diapo No8 e 9* inseriti in un gruppo di danza.

Il bambino instabile col cane trova una occasione per esprimere l'affetto verso l'animale.

Importante è trovare una tecnica attraverso la quale il bambino riesce ad ottenere un prodotto. (*diapo No6*).

Cartella D Le feste

D I

Ventennale 1966
D I N° 1 - D I N° 19

Alla festa del Ventennale partecipa la Segreteria Generale del Soccorso operaio Svizzero Regina Kaegi (*Dia No 6 e Dia No 16*).

D1 - Il Presidente del C.E.I.S. G. Giusti saluta i convenuti, autorità e genitori.

Il coro dei bambini è diretto da Aurora Campana *Dia No 17*.

Lucia Mussoni funge da speaker.

D II

Il trentennale 1975
D II N° 1 - D II N° 16

Sulla celebrazione del Trentennale esiste un'ampia documentazione fotografica (vedi cartelle *No 8* avvenimenti straordinari).

Queste diapositive rappresentano:

No 1, 2, 3, 4, 5, 6, - la preparazione dei manifesti, *No 7, 8, 9, 10*, l'assemblea dei soci ed amici del C.E.I.S., *No 11 e 12* Dott. H. Deichmann, in colloquio con un ospite, *No 13* Z. Zaffanini, il Sindaco di Rimini, *No 14* Lilli Bertozzi la figlia del Presidente Avv Bertozzi.

D III

Feste del Villaggio negli anni 75 - 1980
D III N° 1 - D III N° 75

La grande festa del villaggio che si svolge alla fine dell'anno scolastico si divide sempre in due parti:

La prima è dedicata alla rappresentazione dei bambini di tutte le classi della scuola materna ed elementare.

Il tema della rappresentazione viene scelto dagli insegnanti e rispecchia il contenuto del piano di lavoro dell'anno; ogni classe realizza una parte del tema.

Nella seconda parte vengono organizzate nel giardino del villaggio molteplici giochi; vi partecipano anche molti ex alunni e genitori intervenuti alla festa.

Ogni insegnante ha la responsabilità della conduzione di un gioco.

Le diapositive non sono sistematicamente archiviate per documentare le due parti della festa.

Chi desidera proiettare le diapositive è libero di scegliere la successione delle proiezioni secondo un suo piano.

Molta inventiva e cura viene rivolta alla decorazione del villaggio ed anche per questo ogni classe dà il suo contributo.

Anche la decorazione è legata al tema scelto per la festa.

Esiste una documentazione filmata delle feste degli anni 1983 in poi.

D IV

D IV La festa del Villaggio 1985

D IV N° 1 - D IV N° 79

D IV bis Dias del genitore Bonini

D IV bis N° 1 - D IV bis N° 19

La festa del 1985 è particolarmente documentata. La prima serie di diapositive è stata donata dai genitori Bonini. La festa rappresenta la nostra città, attraverso le stagioni e le attività che la caratterizzano (città medioevale, la città moderna: il mercato, la pesca, la costruzione del porto, la fontana dei cavalli, le attività del villaggio C.E.I.S.). Le Dias *No 73 a No 78* rappresentano le danze eseguite durante la

festa. Il testo di collegamento delle varie rappresentazioni delle classi è stato scritto da Gianfranco Iacobucci.

Cartella D¹ Le feste

D¹ I

Festa di Natale nel teatro Novelli

D¹ I N° 1 - D¹ I N° 37

Le diapositive rappresentano la storia natalizia, realizzata dalle scuole materne ed elementari del C.E.I.S.

Lo scenario che abbraccia tutta la larghezza del palcoscenico è un dipinto collettivo della 5 classe.

Il presepe dipinto è pure un lavoro della 5 classe.

Le *Dias No 1 - 19* rappresentano la vestizione dei bambini.

Hanno collaborato sia le maestre che le bidelle nella preparazione dei bambini per i diversi ruoli: re, angeli, pastori.

La scena dell'adorazione è di grande effetto.

Il teatro è occupato dai genitori ed amici che applaudono la rappresentazione molto sentita dai bambini.

D¹ II

Festa di Carnevale

D¹ II N° 1 - D¹ II N° 53

La raccolta delle diapositive si riferisce alle feste degli anni 1960 - 1980.

La festa si svolge, a secondo della stagione, nella classe, o se possibilmente all'aperto con il corteo di tutti i bambini mascherati che si snoda nel villaggio e nelle strade del quartiere.

Non manca mai il fuoco finale che, nei primi anni avveniva nella piazzetta del villaggio, poi nel campetto sotto le mura dell'anfiteatro.

Anche la festa del Carnevale è un'occasione per sollecitare l'inventività degli alunni, e per svolgere un lavoro manuale creativo; spesso l'insegnante propone un lavoro di collaborazione.

Regola ferrea: la maschera dev'essere inventata, è bandito il costume comperato - vengono invece utilizzati materiali di recupero o di facile reperimento.

Spesso sono motivi storici a suggerire il travestimento (medioevo, le crociate, ecc.).

Il fuoco non ha solo simbolizzato "il bruciare" l'inverno: ma ha anche bruciato le paure dei bambini (come risultato di un lavoro terapeutico dell'insegnante).

D¹ III

Festa del Carnevale 1988

D¹ III N° 1 - D¹ III N° 38

La serie di *dias* rappresentano lo svolgimento completo della festa (meno la mangiata dei fiocchetti).

Partecipano attivamente anche i bambini del Centro di Socializzazione.

Singoli bambini travestiti, radunati per il corteo nel Centro, poi nel vicino parco, raduno nel campetto.

Roberto accende il fuoco.

D¹ IV

Bazar

D¹ IV N° 1 - D¹ IV N° 38

Le cuoche del C.E.I.S. - Evelina, Renata, le bidelle preparano le piade - i genitori portano torte confezionate da loro.

Il falegname ha preparato molti stand, poi decorati dai bambini.

Vengono esposti lavori manuali dei bambini e tutti i lavori dei genitori che hanno partecipato ai regolari incontri organizzati per imparare varie tecniche artigianali (stampa su stoffa, ritaglio e piegature) per confezionare in seguito oggetti per il bazar.

Il bazar viene organizzato per raccogliere i fondi necessari per l'acquisto di nuovo materiale didattico.

Esso costituisce un altro esempio positivo della collaborazione di tutti i membri del villaggio.

La soddisfazione di grandi e piccoli si esprime nella immediata volontà di pensare un nuovo progetto di Bazar.

Negli ultimi anni il Bazar ha luogo contemporaneamente alla festa del villaggio.

D¹ V

II Carnevale 1974
Fotografie Dott. De Giovanni
D¹ V N° 1 - D¹ V N° 19

Il dott. De Giovanni ha mandato le sue due figlie nelle scuole del C.E.I.S. ed in qualità di genitore ed amico del C.E.I.S. ha partecipato alle feste della scuola. Qualche volta ha lasciato una documentazione delle manifestazioni.

La *dia No 19* rappresenta la sua figlia Raffaella (oggi medico e futuro genitore di un'alunno del C.E.I.S.) che porta il bamboccio, destinato ad essere bruciato.

Cartella E Pitture e lavoro manuale

E I

Pitture
E I N° 1 - E I N° 56

La documentazione sulla pittura si divide in due categorie, quella relativa alla scuola elementare e quella relativa alla scuola materna. Nella prima categoria troviamo diapositive che comprendono un misto di due tecniche: quella pittorica e quella manuale. Per esempio le prime 6 dias che rappresentano la poesia di Breus. Le scene sono state realizzate con la tecnica del collage. Le vetrate sono state prima dipinte e poi tradotte in vetrate. Alcune dias documentano lavori realizzati col lampostil - altri la vera pittura, col pennello e colori ad acqua. Interessanti e belle sono le pitture influenzate dalla natura: l'autunno. I dipinti della materna dimostrano che i bambini piccoli amano giocare e fare esperienze con i colori. Ma sanno esprimere con la pittura un sapere per loro ancora inesprimibile con la parola. Proprio perchè la pittura libera del bambino piccolo è un linguaggio ricco di espressione del loro sapere e di

capacità d'osservazione, è importante dare loro spesso l'opportunità di dipingere.

L'insegnante può inoltre riutilizzare la pittura per una conoscenza del bambino.

E II

Modellaggio

E II N° 1 - E II N° 14

La documentazione sul modellaggio è molto scarsa, malgrado l'importanza formativa di questa attività. Il contatto col materiale solido, morbido, un po' umido invita tutti i bambini a produrre un'impronta, dall'impronta può svilupparsi una forma.

Ma l'esperienza più importante per i bambini è la costruzione di un oggetto tridimensionale, una figura umana, un animale, o semplicemente un porta candela od un piattino.

Il lavoro più evoluto è la costruzione di un bassorilievo (vedi dia *No 14*).

La tecnica del modellaggio viene proposta anche per il recupero di bambini con gravi difficoltà di contatto (autismo infantile).

Dal contatto col materiale può svilupparsi la disponibilità di un contatto interumano.

Esiste un piano di perfezionamento della documentazione sull'uso del modellaggio in creta, pasta salata, cartapesta.

E III

Lavoro Manuale

E III N° 1 - E III N° 38

Il lavoro manuale viene praticato fin dalla scuola materna con varie tecniche: modellaggio, ritaglio, tessitura, decorazioni, vetrate ed altro. Oltre all'abilità manuale si sviluppa nel bambino la capacità di progettazione, la fantasia, il senso estetico, e quello che risulta sempre importante: la gioia di poter realizzare un'oggetto. Ogni festa da l'occasione di utilizzare il lavoro manuale: per la

costruzione del presepio, la decorazione dell'aula e del villaggio, le maschere in occasione del carnevale, i costumi per la festa del villaggio.

Le diapositive rappresentano una piccolissima parte delle realizzazioni attraverso il lavoro manuale.

Nella cartella *No 5²* della documentazione fotografica si trovano altri esempi interessanti di lavoro manuale.

Cartella F *Casa dei Ragazzi*

FI

Sul Monte Ercole FI N° 1 - FI N° 32

Negli anni '70 la signora Accremann ha regalato al C.E.I.S. un terreno boscoso sulla cima del Monte Ercole ca. 900 m. s/mare.

Nello stesso periodo si dovevano smontare le baracche della scuola materna.

Nasce subito il progetto di portare gli elementi delle baracche smontate sul Monte Ercole e di costruire una casa di legno in mezzo al bosco e così è nata la casa del castagno. (la documentazione sulla costruzione si trova nella cartella H)

La casa di Castagno ospita i bambini della Betulla per un periodo di vacanze.

Le diapositive sulle molteplici attività che gli educatori organizzano, dimostrano come l'ambiente del bosco soddisfa il bisogno di avventura dei bambini: scoprono la ricchezza della natura, la bellezza della passeggiata sulla terra morbida, nella penombra del bosco, i colori del tramonto.

La casa è attrezzata con cucina, bagni, docce, oltre allo spazioso soggiorno e le camere da letto.

Il gruppo di vacanza è auto gestito; i bambini collaborano nel rigoverno della casa, in cucina, nella progettazione delle attività.

Ci sono 3 *Dias* sulla costruzione della casa - hanno collaborato molti volontari.

Il montaggio degli elementi di legno, le travi ed il tetto è stati eseguito da un gruppo di architetti danesi, amici di Elisabetta Dubach.

Oggi la casa viene anche affittata ad altri gruppi, quando non è occupata dal gruppo del C.E.I.S.

F II

I ragazzi della casa in montagna

F II N° 1 - F II N° 26

Il Centro medico-psicologico

F II N° 34 - F II N° 37

F II Negli anni 60 per ca. 10 anni ha avuto luogo durante il periodo estivo uno scambio tra bambini dell'Engadina e quelli del C.E.I.S.

L'assistente Sociale di Scuol-Tarasp che accompagnava i suoi bambini assistiti nella colonia marina del C.E.I.S. procurava per il C.E.I.S. un vecchio albergo.

L'esperienza della montagna ha messo i bambini del C.E.I.S. di fronte ad un'altra cultura, un paesaggio molto diverso, le cascate, la scoperta di animali come lo scoiattolo, l'incontro con le capre sull'alpe, il latte appena munto da bere, lo scivolone su piccoli nevai, rimasti anche nell'estate: erano tante esperienze gioiose ed indimenticabili.

Infatti conosciamo due ex ospiti del C.E.I.S. che hanno fatto il viaggio di nozze a Scuol per rivivere con la sposa l'esperienza felice dei giorni, vissuti in quei luoghi.

Un prato dietro la casa, protetto da fitti cespugli è servito per ogni tipo di gioco, le cassette di frutta alimentavano la fantasia dei bambini.

F II N° 34 - N° 37 Una bambina della Betulla esegue un esame nel Centro medico-psicopedagogico del C.E.I.S. diretto dalla dott.ssa Marisa Scoccianti.

Il CENTRO medico psico-pedagogico è stato municipalizzato nell'anno 1959.

F III

Ospiti della casa

F III N° 1 - F III N° 34

I primi ospiti della Casa dei Ragazzi erano i bambini, orfani di guerra per i quali il Vice-Sindaco ha chiesto di destinare una delle baracche ad "orfanotrofio". Essi battezzarono immediatamente il loro focolare "Casina". Appena costruita la casina in muratura, diverse istanze chiedevano l'accoglienza di bambini bisognosi di cure assistenziale-educative. Con la costituzione del Centro-medico, psicopedagogico nell'anno 1953 si instaura una convenzione con l'Amministrazione Provinciale di Forlì sia per visite diagnostiche di bambini problematici, sia per l'accoglienza di casi in internato. Tutti i bambini accolti frequentavano la scuola del Centro e nell'anno 1956 il nome "Giardino d'Infanzia" viene cambiato in Centro Educativo. I contatti si allargano con diverse organizzazioni che si occupavano dei bambini abbandonati, orfani o comunque bisognosi di assistenza educativa specializzata: ONMI (Opera Nazionale Maternità e Infanzia) ENAOLI (Ente Nazionale Assistenza Orfani di Lavoratori Italiani) diverse Amministrazioni Provinciali. Il gruppo di 25 bambini in Casina era quindi composto da bambini di ambo i sessi, provenienti da diverse città o comuni d'Italia. Le diapositive rappresentano i bambini nei vari momenti della loro vita in casina: a tavola, nel loro impegno di collaborazione al rigoverno della cucina, nella pulizia del giardino, mentre suonano il flauto, tornano dalla passeggiata. La vita nella casina è tranquilla, ben equilibrata tra gioco, compiti per la scuola ed impegni verso il mantenimento del proprio ambiente.

F IV

La Casina e bambini anni 1950 - 1960

F IV N° 1 - F IV N° 18

La casina si trova nel cuore del Centro, ha sostituito già nel 1951 la vecchia baracca che ha ospitato 20 orfani dal 1946 fino all'inaugurazione della casa in muratura.

"La casina" (così hanno battezzato i bambini il loro focolare) è rimasto il nome della moderna casa in muratura. Le poche diapositive raccontano della vita degli ospiti: la partecipazione al rigoverno della cucina, il loro stare a tavola.

Dopo il primo entusiasmo per la nuova casina i bambini volevano tornare nella vecchia baracca di legno dove regnava un'atmosfera di maggiore intimità.

Una convenzione stipulata nel 1976 con i consorzi sanitari di Rimini e Riccione stabilisce che la casa dei ragazzi è disponibile solo per casi provenienti dal territorio che vengono poi tutti ospitati in Betulla.

La casina nel cuore del Centro è stata messa a disposizione di bambini del Centro di socializzazione e degli uffici amministrativi.

F V

La "Betulla" ed i ragazzi della Betulla

F V N° 1 - F V N° 56

La "Betulla" funziona oggi come casa dei ragazzi. In origine fu progettata come casa di ospitalità per i partecipanti ai vari corsi di perfezionamento professionale e residenziale che il C.E.I.S. ha svolto fin dall'anno 1947, oltre per i tirocinanti stranieri che collaborano almeno per 6 mesi in uno dei settori educativi del C.E.I.S.. Il progetto dell'edificio fu progettato dall'architetto G.C.De Carlo che eseguì poi anche i lavori di costruzione. La sua opera è un altro contributo prezioso di solidarietà al C.E.I.S.. L'architetto De Carlo in seguito ha studiato anche il problema di una eventuale ricostruzione globale del C.E.I.S. - mai realizzata. Esiste la diapositiva del progetto (v. cartella HI - Costruzione 1946 e successive costruzioni). La destinazione della casa (1968) fu tuttavia immediatamente cambiata in casa dei ragazzi, date le numerose domande di accoglienza di bambini bisognosi di cure educative da parte di varie provincie italiane (Forlì, Livorno, Genova, Pesaro) che non disponevano di strutture proprie. Inoltre affidavano al C.E.I.S. i loro bambini con

problemi vari, assistenziali come ONMI (Opera Nazionale Maternità e Infanzia) ENAOLI (Ente Nazionale Assistenza Orfani di Lavoratori Italiani). Il C.E.I.S. disponeva di un servizio medico-psico-pedagogico conosciuto dai più qualificati Neuropsichiatri italiani (Proff. Bollea, Ossicini) che inviavano spesso i loro pazienti al C.E.I.S.. L'équipe medico-psico-pedagogico diretto dalla Dott. M.Scoccianti era a disposizione della scuola del C.E.I.S., ma anche per la provincia di Forlì e S.Marino. L'aumento notevole del numero dei bambini residenziali in "Betulla" e in "Casina" comportò il raddoppio delle classi elementari, cui venne aggiunta per alcuni anni una classe differenziale per bambini con gravi problemi di apprendimento e di adattamento. Negli anni '70/'80 in seguito alla riorganizzazione nazionale dell'assistenza, abolizione delle organizzazioni assistenziali (ENAOLI, ONMI) e l'organizzazione del Servizio Sanitario Locale (oggi U.S.L.) i bambini provenienti fuori provincia di Forlì, tornarono poco alla volta nel luogo di provenienza. Con la convenzione del 1976 con le U.S.L. il C.E.I.S. può dare ospitalità residenziale solo ai bambini provenienti dal territorio delle due U.S.L. (Rimini, Riccione) oggi unificate in un'unica azienda U.S.L.. La raccolta delle diapo racconta anche degli ospiti del primo periodo (anni '70/'80) in cui la "Casina" e la "Betulla" accoglievano bambini di tutta l'Italia. Oggi vivono in Betulla al massimo 20 o 24 ragazzi in età dell'obbligo scolastico. Sono accettati anche bambini in età prescolastica che possono frequentare la scuola materna.

Cartella G Attività educative particolari

G I

Centro di Socializzazione

G I N° 1 - G I N° 38

Il Centro di Socializzazione accoglie un gruppo di 8 - 10 bambini con gravissime difficoltà di apprendimento scolastico.

Il contatto con la scuola normale avviene in diversi modi secondo il grado della minorazione:

- L'inserimento durante la refezione con un'educatrice del Ceis.
- L'organizzazione dei laboratori nel C.D.S. ai quali partecipano a turno le classi delle scuole normali per varie attività in piccoli gruppi nei quali sono inseriti i bambini del C.D.S.: cucina, teatro d'ombre, lavori manuali ed altro.
- Inserimento parziale, in una classe normale, di singoli bambini accompagnati da una educatrice del C.D.S.
- La documentazione va completata rispetto ai laboratori e agli incontri con i genitori.

DIAS N° 1, 2, 3, 4, 5, rappresentano i tipi di bambini frequentanti il C.D.S.

DIAS 6, 7, 8, 9,

Solo un rapporto di simpatia e affetto verso il bambino grave è capace di ottenere una sua risposta positiva.

DIAS 10, 11, 12,

La musica riesce suscitare l'attenzione del bambino; spesso l'utilizzazione di strumenti di percussione mette il bambino in grado di riprodurre ritmi semplici, ma sollecita soprattutto interesse e gioia.

DIA No 13 gruppo di cucina al quale partecipano bambini della scuola e sollecitano il bambino del C.D.S. a provare di manipolare l'impasto.

DIAS 14, 15, 16, 17, 18, 19,

Si tratta di un esercizio di orientamento nello spazio. Ogni bambino prepara su carta il proprio spazio, dipingendolo con vari colori, prende poi possesso del suo spazio sedendosi sopra.

Tutti si alzano si muovono e devono ritrovare il proprio spazio.

DIA 18, 19, dimostrano come un bambino della scuola aiuta l'handicappato a trovare il suo spazio.

DIA No 20

Il tronco dell'albero viene utilizzato anche dai bambini del C.D.S.

Anche loro imparano ad orientarsi nel giardino - il tronco, il fungo - la buca della sabbia sono punti di riferimento.

DIAS No 21, 22, 23, 24, 25, 26,

Trovare l'aula dove consumare il pranzo va imparato. Un'insegnante saluta i bambini ed indica la via giusta. Alcuni trovano la strada da soli, altri sono accompagnati da bambini dell'aula dove sono aspettati per il pranzo.

DIAS 27, 28, 29, 30

Il pranzo nella scuola elementare. Una bambina del C.D.S. è accompagnata dall'educatore del centro per assisterla (dias 29). Altri sono integrati senza assistenze. I bambini dell'aula servono da esempio per quelli del C.D.S.; spesso sono a disposizione per aiutare gli handicappati. La convivenza è positiva per ambedue le parti.

DIAS 31, 32, 33, I bambini del C.D.S. partecipano alla festa del Carnevale - il travestimento li diverte.

DIAS No 34, 35, 36, 37, 38

Per la festa di Natale viene preparata in collaborazione con i bambini - L'albero e il presepe. Spesso alcuni bambini sono solo in grado di assistere alla preparazione e al confezionamento dei personaggi del presepe, ma anche essi sono felici nella calda atmosfera della festa.

G II

Centro recupero bambini dislessici

G II N° 1 - G II N° 4

Dall'anno 1976 funziona presso il C.E.I.S. un servizio per il recupero di bambini dislessico-disgrafici o che evidenziano difficoltà nell'apprendimento della lettura e della scrittura.

I bambini vengono inviati dalla scuola pubblica del Circondario, segnalati dagli insegnanti, da medici, psicologi o direttamente dai genitori.

Il lavoro si svolge in piccoli gruppi - due volte per settimana e ciascun corso di recupero dura ca. 5 mesi.

Durante il lavoro con i bambini insieme ai responsabili del corso sono presenti 5 o 6 insegnanti che desiderano imparare ed approfondire le tecniche di recupero.

Il Centro è diretto da Lidia Biagini che ha formato un'équipe di insegnanti specializzati.

La documentazione mediante DIAS va perfezionata.
Esiste un opuscolo sull'attività, sulla organizzazione e sulla metodologia presso il C.I.D.E.F.

G III

Campo musicale internazionale 1987

G III N° 1 - G III N° 19

Il campo musicale internazionale è organizzato dal gruppo "costruzione flauto di bambù".

Il corso ha luogo nel C.E.I.S. da anni grazie alla collaborazione di A.Maria Wild, Francoise Dully ed altri specialisti che vengono mensilmente per guidare un gruppo di insegnanti riminesi.

In questo gruppo si è formato Romeo Selvatici - che ora continua a sua volta l'attività di formazione di nuovi maestri nell'arte di costruzione ed uso di flauti.

Nell'estate 1987 il C.E.I.S. ospita un gruppo composto da bambini svizzeri italiani, svizzeri francesi e tedeschi e bambini del C.E.I.S. per un campo di lavoro-vacanza.

Anche il gruppo degli educatori è misto - per il C.E.I.S. collabora Romeo.

Attività del Campo: costruzione ed uso del flauto,
drammatizzazione

giochi ritmico-musicali

ed attività di svago: una gita sul mare e bagno.

Esiste un'ampia documentazione fotografica nella cartella 5²
(Scuola elementare)

Cartella H Costruzioni

H I

Costruzione del Centro nel 1946 e successive costruzioni

H I N° 1 - H I N° 38

La costruzione del Centro realizzata nei primi mesi dell'anno 1946 è condizionata al progetto elaborato dal Vice Sindaco G.Bordoni e Regina Kaegi, segretaria generale del

Soccorso Operaio Svizzero in occasione del loro incontro a Rimini in luglio 1945. Fra le immense necessità della popolazione della città distrutta la scelta d'intervento dell'S.O.S. era quella della costruzione di un centro sociale che doveva comprendere una scuola materna per 150 bambini, un luogo di incontro per diversi gruppi della cittàdinanza, luogo di distribuzione di viveri, vestiti, coperte, suppellettili e mobili di prima necessità, una doccia pubblica, dato che l'acquedotto della città era gravemente danneggiato. Il progetto richiedeva la disponibilità di 13 padiglioni con la seguente destinazione:

- 4 per la scuola materna e 3 per i servizi connessi (cucina, refettorio, servizi igienici);
- 1 per gli incontri, 1 ufficio, 1 per i laboratori vari, 1 per il magazzino, 1 doccia, 1 per la falegnameria.

In un primo tempo il Comune destinò la piazza di fronte alla caserma, anche essa distrutta, per il Centro Sociale; ma di fronte alle difficoltà burocratiche di appropriarsi di un terreno di proprietà del Demanio, decise di mettere a disposizione il terreno dell'anfiteatro romano, che serviva durante gli anni della guerra come orto. Già durante la costruzione il progetto subì la prima variazione. Dietro l'insistente richiesta del Vice Sindaco Bordoni, una delle baracche fu destinata per accogliere 20 orfani in età prescolare. Viene attrezzata a questo scopo la baracca adiacente alla cucina. Il criterio guida della collocazione delle baracche sul terreno è quello di separare la scuola dalle baracche destinate alle attività per gli adulti, cioè ufficio, laboratori, magazzino, docce. La scuola ha a disposizione all'esterno uno spazio grande per gli incontri collettivi e le singole baracche - collegate con vialetti - dispongono di uno spazio individuale intorno alla baracca stessa. Negli anni successivi cambiamenti nella destinazione alle baracche hanno avuto luogo. E' stata sostituita già nel 1949 la vecchia casina - sede della Casa dei Ragazzi in un moderno edificio in muratura. Le baracche riservate ai vari laboratori ed incontri, man mano che l'assistenza alla popolazione diminuiva, una dopo l'altra dal 1947 al 1951 sono state trasformate in aule scolastiche. La sostituzione

delle 3 baracche della scuola materna con un prefabbricato nell'anno 1968 e il contemporaneo dono di un terreno boscoso sul Monte Ercole ha permesso di costruire con gli elementi delle baracche smontate la Casa del Castagno. La seconda Casa dei Ragazzi "La Betulla" è sorta nell'anno 1966 sul terreno adiacente con quello del C.E.I.S. e nello stesso periodo gli amici svizzeri della Pro Rimini regalano il padiglione chiamato "Amicizia". Sono state ristrutturare e provviste di servizi igienici la baracca della fontana e col lavoro volontario di un gruppo di amici - la baracca arancione. Nell'anno 1993/94 con le sovvenzioni del Comune di Rimini, la Regione Emilia Romagna ed un dono del Dott. H.Deichmann è stata completamente ristrutturata la baracca alta allo scopo di creare un centro di formazione e di documentazione (C.I.D.E.F.).

Le prime diapositive rappresentano il terreno su cui doveva sorgere il Centro, i primi lavori di sgombero delle macerie, con camion carico di elementi delle baracche, inviati dal dono Svizzero. Il geometra misura le distanze e segue i punti su cui devono essere montate le baracche, usando le indicazioni dell'architetto Felice Schwarz. Come dimostra la diapo N°8, le 13 baracche a disposizione formano un centro con alcune piazze libere.

Diapo N°9 Il primo ufficio improvvisato

Diapo N°10 I primi bambini arrivano, gli alberi sono piccoli; appena piantati.

Diapo N°11 La signorina Simonetti nella scuola materna. Gli sgabelli sono stati costruiti nella falegnameria del Centro.

Diapo N°12 Anche nel refettorio si cercava di evitare una rigida sistemazione dei mobili (tutti costruiti nel C.E.I.S.).

Diapo N°13 Le baracche non sono ancora coperte di tegole. Nel Settembre 1946 l'UNRRA dona al C.E.I.S. 10.000 tegole.

Diapo N°14 Il soggiorno della casina che ha accolto 20 orfani in età prescolastica.

- Diapo N°15* Mario e Mirella compiano il servizio della pulizia delle scarpe.
- Diapo N°16* Due orfani fanno il bucato della biancheria della bambola.
- Diapo N°17* I bambini portano la coperta per la siesta all'aperto.
- Diapo N°18* La siesta nell'ombra fresca della casina.
- Diapo N°19* La cucina funziona a legno e carbone.
- Diapo N°20* Un gruppo di bambini aiuta le cuoche nello sbucciare i pisellini.
- Diapo N°21* Per ogni membro dell'équipe viene installato in una baracca uno stanzino da letto, l'architetto dispone di uno studio piccolo accanto.
- Diapo N°22* Nell'ufficio installato, si vede un'impiegata fissa, Vascot Villa, volontario, Barbara Stratieski, Margherita direttrice in piedi che dà qualche indicazione.
- Diapo N°23* Ambiente povero di casa di un'alunna della scuola materna.
- Diapo N°24* Manifesto della 1° mostra dei lavori della scuola materna.
- Diapo N°25* 1950 - la casina in muratura, finanziata dal Soccorso Operaio Svizzero e dal Dono Svizzero.
- Diapo N°26* La Betulla - seconda casa per ragazzi, costruita nell'anno 1966.
- Diapo N°27* Pianta del C.E.I.S. 1993.
- Diapo N°28* Modellino del prof. G.C. De Carlo per un C.E.I.S. nuovo (mai realizzato).
- Diapo N°29* Plastico del C.E.I.S. 1993.
- Diapo N°30* La nuova scuola materna, costruita nell'anno 1968.
- Diapo N°31* La scuola materna, lato sud.
- Diapo N°32* Baracca alta ristrutturata in Centro di Documentazione - 1994.
- Diapo N°33* La scala che conduce negli uffici del Centro di Documentazione.
- Diapo N°34* Sala riunione nel Centro di Documentazione.

- Diapo N°35* Le fondamenta della "La Casa del Castagno" sul Monte Ercole.
- Diapo N°36* Una struttura di gioco costruita in un corso di perfezionamento professionale.
- Diapo N°37* La serra in costruzione.
- Diapo N°38* Il gruppo di volontari che hanno ristrutturato l'aula arancione, festeggiano la fine dei lavori.
- Diapo N°39* L'aula amicizia vista dal lato anfiteatro, costruita nel 1968 - Dono dell'associazione Pro-Rimini, Zurigo.
- Diapo N°40* L'entrata nella "Casa del Castagno" sul Monte Ercole (costruita anno 1970 - 1971).
- Diapo N°41-42* Casa del Castagno nascosta dagli alberi.
- Diapo N°43* Ampia sala della "Casa del Castagno".
- Diapo N°44* Manifesto dei bambini ed educatori - appeso nell'entrata della Casa del Castagno.

H II

Costruzione sul monte Ercole 1970/71

H II N° 1 - H II N° 19

Anche la costruzione della casa di legno sul Monte Ercole è frutto di generosità di amici, di lavoro volontario, di impegno instancabile soprattutto di Elisabetta Dubach che fa venire dalla Danimarca un gruppo di architetti e costruttori per il montaggio della casa sulle colonne e si occupa in seguito dell'arredamento della casa. Il terreno boscoso di (circa 5000 metri quadrati) è stato regalato dalla signora Accreman. Le diapositive documentano il disboscamento coll'aiuto di una ruspa del terreno necessario per la costruzione delle fondamenta. Amedeo, il collaboratore del CEIS che sa fare anche il muratore costruisce con l'aiuto di Sergio Semprini, ex genitore di un alunno del CEIS, ed altri volontari le fondamenta che diventano delle colonne alte da un metro a cinque metri data la pendenza del terreno. Le colonne vengono collegate con un anello di cemento armato, su cui i danesi montano in seguito le pareti di legno. Ricordiamo che le pareti provengono dalle baracche

della scuola materna smontate al CEIS. Nella *dia N° 5* vediamo Valentino, un ragazzo della Betulla, impegnato a scaricare elementi di isolamento che verranno messi sopra la soffitta.

Purtroppo non esiste una documentazione del montaggio.

Terminato il montaggio della casa; viene recintata la proprietà sul lato della strada. Un ponticello conduce alla all'entrata della "Casa del Castagno", così viene chiamato il rifugio sul Monte Ercole.

Nel primo piano esiste un grande soggiorno e le camere da letto, nel seminterrato c'è una cucina con refettorio, i servizi e un magazzino.

H III

Ricostruzione della scuola materna 1968 e della Betulla

H III N° 1 - H III N° 38

Alla fine degli anni '60 delle 13 baracche del C.E.I.S. le tre della scuola materna erano le più provate; alcune travi di base, troppo vicini al terreno spesso umido cominciavano a marcire.

Nel 1968 si decise di sostituirle con un prefabbricato.

Il Consiglio di Amministrazione ottenne dalla Cassa di Risparmio un mutuo estinguibile in 30 anni.

L'amico del C.E.I.S. - arch. C. Salomoni, progetta la nuova scuola a forma di T, articolata in tre aule con annessi servizi, una sala comune ed una piccola cucina.

Le *dias* rappresentano lo smontaggio delle vecchie baracche, la gru che provvede allo sterramento e alla pulizia del terreno, la costruzione delle fondamenta, del montaggio degli elementi prefabbricati e l'edificio finito (*dia No19 e dia No 28*). *Purtroppo le dias non sono ordinate logicamente.*

Le *dias No33, 35, 36, 37*, rappresentano alcuni parti della Betulla (casa dei ragazzi).

Troviamo una pianta del Centro - come è composto dall'anno 1970 in poi.

Le *dia No38* rappresenta la pianta del progetto di ricostruzione del C.E.I.S. proposto dall'architetto G.C.de Carlo - che ha progettato la Betulla, e ne ha condotto la costruzione - sempre come - lavoro volontario.

H IV

Restauro Baracca alta in Centro di Documentazione C.I.D.E.F. 1993

H IV N° 1 - H IV N° 19

La baracca alta era la più vecchia delle 13 baracche originarie.

Si chiama baracca alta perchè si sono costruite delle colonne alte 4mt. e la baracca fu montata sopra.

Una scaletta conduceva negli ambienti della baracca, in origine tutti riservati a magazzini.

Anche il "sotto baracca" fu adibito a magazzino per carbone, legno da ardere ecc.

Passato il periodo di assistenza alla popolazione sinistrata con distribuzione di suppellettili, viveri, vestiti, scarpe etc., la metà della baracca fu adibita come aula scolastica, in un primo tempo per la classe differenziale, poi come aula di musica.

Nell'anno 1980 (vedi cartella K - K I) in un campo di lavoro di giovani architetti.

La metà della "sotto baracca" fu trasformata in uno spazio utilizzabile, coperto per il gioco o scuola all'aperto.

Nell'anno 1993 con finanziamenti comunali, regionali ed un dono privato del Dott. Hans Decihmann di £ 50.000.000.

tutta la baracca viene ristrutturata per ospitare il Centro di Documentazione - con una spaziosa sala per conferenze al pianterreno.

Al 1° piano si trovano vari uffici e salette per seminari, corsi, un ambiente per la raccolta di documenti, la biblioteca.

Le diapositive documentano lo stato originale della baracca (*dia No1 e 2*) e le varie fasi della ricostruzione.

H V

Ricostruzione dell'aula arancione
H V N° 1 - H V N° 19

Nell'anno 1984 le pareti dell'aula Arancione pendevano minacciosamente verso il giardino.

Si temeva il crollo della baracca con la prima tempesta.

Un gruppo di amici di Pavia, guidato dal Dott. G. Carlo Lunghi dedica 15gg. di ferie per affrontare il complesso lavoro di restauro di tutto il padiglione.

Le pareti provvisoriamente sostenute con pali (*dia No2*) vengono smontate, poi rinforzano le fondamenta.

Il pavimento di legno viene tolto e le travi di legno, sulle quali appoggiano i pannelli del pavimento, eliminato.

Il gruppo costruisce un pavimento di mattoni collegati con cemento.

Per dare maggiore stabilità ai lati del padiglione il gruppo costruisce la parete verso il mare in muratura.

Inoltre rinnova i servizi in muratura (*dia No15*).

(*dia No16*) - Il gruppo alza sul tetto una bandiera in segno di festa per il lavoro concluso.

Ancora una volta il C.E.I.S. ha risolto un problema urgente con la generosa solidarietà di amici.

Cartella J **Persone e animali**

J I

Il gruppo scolastico
J I N° 1 - J I N° 15

Le diapo rappresentano alcuni gruppi scolastici degli anni '60. Le maestre Aurora Camoana e Manuela Mondo, si sono trasferite nella scuola statale.

Non si è conservata la consuetudine di fotografare i gruppi scolastici in diapositive, qualche gruppo alla fine del ciclo però si fa fotografare per conservare un ricordo.

Diapo N°1 - si tratta di un gruppo di bambini della Betulla (Marzia Bruni, Dante Trasforini, Sergio, Claudio Benedetti).

Diapo N°7 - nel gruppo della Betulla, particolarmente riconoscibile è Sonia Prato, bambina con profondi problemi di comportamento.

J II

Persone del C.E.I.S.:

J II N° 1 - J II N° 70

Dia N°1 Elisabetta Dubach, per molti anni educatrice nella Casa dei Ragazzi, organizzatrice del Monte Ercole con Rosetta, ragazza della Betulla - Ornella Baragiola.

Dia N°2 Margherita Zoebeli per 30 anni direttrice del C.E.I.S..

Dia N°3 Anna Arlotti, la prima maestra elementare del C.E.I.S., animatrice del gruppo teatro (1995 ha 91 anni).

Dia N°4 Malvina, per molti anni maestra assistente nella scuola elementare (in pensione dal 1994).

Dia N°5 Gianfranco Iacobucci e C.Curradi nella colonia marina, seduto sulla gigante struttura fabiesca.

Dia N°6 Evelina, l'amata cuoca nella colonia e collaboratrice nel C.E.I.S..

Dia N°7 Signora E.Mussoni per molti anni stimata segretaria del C.E.I.S..

Dia N°8 Elisabetta con Vreni Flubacher, ultima Presidente dell'associazione svizzera "Pro Rimini"

Dia N°9 Regina Kaegi, segretaria del Soccorso Operaio Svizzero, che ha preso nell'estate dell'anno 1945 i primi contatti con il Sindaco ed il Vice Sindaco di Rimini per progettare l'intervento di solidarietà del Soccorso Operaio nella città semidistrutta.

Dia N°10 Regina Kaegi partecipa alla festa del Villaggio nel 1968.

Dia N°11 Maria Renzi, maestra di scuola materna con una tirocinante svizzera.

Dia N°12 Angela Iacobucci con Giorgio Giovagnoli e Gianfranco.

Dia N°13 Hedi Bodanski per molti anni attivissima Presidente dell'associazione svizzera Pro Rimini con Teo de Luigi.

- Dia N°14 Elsa Schoch, collaboratrice volontaria del C.E.I.S. per due anni circa.
- Dia N°15 Regina Kaegi saluta una bambina durante la festa.
- Dia N°16 Maria Donati, Graziella Paganelli, Alba Arlotti per molti anni collaboratrici in cucina, nella scuola, nel laboratorio.
- Dia N°17 Elisabetta Dubach davanti all'ufficio.
- Dia N°18 Aldo Pettini, il fondatore del M.C.E. grande amico del C.E.I.S. deceduto dopo lunga malattia nell'anno 1994.
- Dia N°19 Maddalena Graf, maestra svizzera di flauto.
- Dia N°20 Maestro Klug con la moglie E.Klug ha dato al C.E.I.S. un valido aiuto nella formazione musicale degli insegnanti in diversi corsi negli anni 1955/57.
- Dia N°21 Maestra Rosanna Pazzini è pronta per recarsi a casa.
- Dia N°22 Maestro Klug con la moglie.
- Dia N°23 Marco Semprini, ex alunno, oggi marito della maestra Luciana (aula rossa).
- Dia N°24 Margherita Zoebeli - fondatrice e direttrice del C.E.I.S..
- Dia N°25 Margherita con Marcello Trentanove di Firenze e cane Dick.
- Dia N°26 Aurora Campana, maestra del C.E.I.S. (anni '60)
- Dia N°27 Angelina Bonadonna, economista del C.E.I.S., in pensione dal 1992.
- Dia N°28 Il giardiniere Giovanni in compagnia della maestra Malvina.
- Dia N°29 Giovanni Sapucci, dall'anno 1992 direttore del C.E.I.S.,
- Dia N°30 Vittoria Marchionni, educatrice nella casina (1955).
- Dia N°31 Amedeo fu molti anni fa, il falegname del C.E.I.S..
- Dia N°32 Vera Valentini, bidella del C.E.I.S., purtroppo morta giovane.

- Dia N°33 Gianfranco Iacobucci, direttore del C.E.I.S. dal 1978 - 1986 (anno della sua morte prematura).
- Dia N°34 La segretaria E.Mussoni al lavoro.
- Dia N°35 Lidia Biagini, maestra del C.E.I.S. per 35 anni, fondatrice del Centro di prevenzione e recupero di bambini dislessico-disgrafici.
- Dia N°36 Barbara Giacometti, conduttrice di corsi di attività manuali, creativi, purtroppo morta giovane.
- Dia N°37 Giovannina, amata bidella sordomuta del C.E.I.S..
- Dia N°38 Elisabetta, Vreni Flubacher con Marta, (collaboratrice volontaria del C.E.I.S.) sul Monte Ercole.
- Dia N°39 Clara Guidelli, revisore dei conti del C.E.I.S. con la Dott. Scoccianti.
- Dia N°40 Signora Mussoni con Kaetli Nelz che ha ospitato in Svizzera diverse volte Claudio Morara, bambino assistito in Betulla, sul Monte Ercole.
- Dia N°41 Gianfranco con Aurora nella colonia Ticino.
- Dia N°42 Gianfranco e Margherita allo studio di un progetto.
- Dia N°43 Margherita con i garofani del 1°Maggio.
- Dia N°44 Anna Arlotti con la tipica espressione di protesta.
- Dia N°45 Il gruppo del personale in occasione del 20° anniversario del C.E.I.S..
- Dia N°46 Franco Felgioni e Nadia Urbinati, padrini di Ersilio per la 1° comunione.
- Dia N°47 La comunione di Else Sabatella - con Carla Semprini e Lalla Penzi.
- Dia N°48 Graziella, Maria Donati e Franca Camera.
- Dia N°49 Tirocinante Svizzera partecipa alla festa in piazzetta.
- Dia N°50 Natalina Felgioni durante la festa del Carnevale.
- Dia N°51 Carla Semprini porta la sua classe ad assistere alla focheraccia del Carnevale.
- Dia N°52 Lalla Cecconi da capoindiana con Lidia Biagini, tutte e due maestre del C.E.I.S.
- Dia N°53 Prof. C.Balducci interviene in un'assemblea.

Dia N°54 Il Presidente del C.E.I.S. - Nanni - con il Consigliere Filippini e due insegnanti.

Dia N°55 Anna, Maria Wild, instancabile insegnante di flauto con alcuni alunni. A. Wild ha diretto per molti anni il corso di costruzione di flauto di bambù.

Dia N°56 Romeo Selvatici maestro di musica al C.E.I.S..

Dia N°57 Gianfranco Iacobucci sulla panchina davanti all'ufficio.

Dia N°58 Angelina, l'economa fa i conti (1991).

Dia N°59 Lina - nuova cuoca assunta (1991).

Dia N°60 Elisabetta, già in pensione, ma sempre attiva per il C.E.I.S. e il Monte Ercole. (1993)

Dia N°61 Lucia Biondelli, insegnante d'Inglese (1993).

Dia N°62 Eugenio - il ragioniere al computer (1991).

Dia N°63 Roberto - sostituto di Amedeo, taglia il mandorlo morto (1995).

Dia N°64 Virgilio Galassi con la moglie, il più anziano, dei soci del C.E.I.S.

Dia N°65 Gastone Tassinari - grande amico del C.E.I.S. Prof. di Pedagogia all'Università di Firenze.

Dia N°66 Z.Zaffanini, Sindaco e l'Assessore alla P.I. - Prof. Cappellini negli anni '79/'80..

Dia N°67 Lina all'attività in cucina.

Dia N°68 Giovanni il giardiniere del C.E.I.S. fino l'anno 1990.

Dia N°69 Arriva San Nicolaus nel C.E.I.S..

Dia N°70 Kurt Germaine (ex - tirocinante) con ex-presidente del C.E.I.S. Prof. Biagini, Germain porta in Svizzera un cane trovato.

J III

Animali del C.E.I.S.

J III N° 1 - J III N° 16

- 1 Garbo, cane abbandonato, è stato adottato dal C.E.I.S.
- 3 Garbo - nel sole invernale.
- 4 Busi - gatta preferita della Barbara.
- 5 Garbo è l'ultimo cane del C.E.I.S. morto di infarto nell'anno 1986.

- 6 Cane - pecora - randaggio accolto dal C.E.I.S..
- 7 Busi aspetta la padrona.
- 8 Pilucco, il gatto che è stato adottato dalla classe della signorina Anna.
- 9 Tigerli nella sala da pranzo.
- 10 Frizli, il cane di Raffaele ospite della Betulla.
- 11 Macchietta si è accomodata nella poltrona della sala da pranzo.
- 12 Dick - per molti anni il cane buono, molto amato dai bambini.
- 13 Frizli aspetta il suo padrone Raffaele.
- 14 Macchietta si rifugia sotto la poltrona.
- 15 I piccioni - nuovi ospiti del C.E.I.S..
- 16 Macchietta allatta i suoi cuccioli.

Cartella K Corsi ed altre iniziative culturali

K I

Campi di lavoro

K I N° 1 - K I N° 29

Negli anni 1978 e 1979 per iniziativa del Prof. Carlo Doglio dell'Università di Bologna, hanno avuto luogo al CEIS campi di lavori per studenti di architettura, ma anche di altre facoltà. L'idea era quella di organizzare una vacanza alternativa cioè di fare convivere un gruppo di studenti di varie nazioni, lavorando praticamente e studiando insieme problemi legati all'architettura e al committente. Il mattino è stato dedicato al lavoro, il pomeriggio alla discussione con vari docenti universitari, venuti da Bologna e Venezia. A tutti e due i campi hanno partecipato 20 studenti provenienti da varie parti d'Italia e da vari paesi europei. I lavori sono stati progettati in comune e poi coordinati dall'architetto Flavio Baroni. Nel primo campo fu costruito il percorso tattile lungo l'edificio della scuola materna e la montagnola nel giardino con il tunnel, sempre pensato per incrementare le attività motorie dei bambini. Inoltre gli studenti hanno creato l'apertura ..

nella cantina della Casina che ospita i bruciatori per il riscaldamento.

Nel secondo campo di lavoro è stato costruito sotto la Baracca Alta, uno spazio aperto e coperto, che poteva servire per attività diverse (danze, giochi) che si potessero svolgere anche con la pioggia.

Le diapositive documentano soprattutto il secondo campo.

Solo le diapositive N25 e 27 si riferiscono al primo campo.

N26: lo scultore Tonino ha creato un gruppo di laghetti collegati con un canale nel percorso tattile. Si voleva procurare ai bambini un'importante esperienza del gioco con l'acqua.

La struttura non funzionò perché non era possibile costruire il collegamento con la fogna pubblica della strada, quindi lo scolo d'acqua veniva a mancare.

N27: si riferisce al primo campo. Cioè alla costruzione della montagnola con tunnel.

K II

Corsi artigianali

K II N° 1 - K II N° 49

I corsi artigianali di attività manuali creative sono nati dopo i campi di lavoro. Dunque non solo una vacanza alternativa, ma anche il tempo libero alternativo!

I corsi di molteplici attività manuali creative (stampa su stoffa, intreccio col vimini, lavori col legno, patchwork, costruzioni di giocattoli ed altri) sono aperti per genitori, studenti, adulti che desiderano appropriarsi di una tecnica manuale. Gli incontri avvengono: o nel pomeriggio dalle ore 16 alle ore 18, o dopo cena dalle ore 20 alle ore 22. Per i partecipanti rappresenta non solo un'occasione di apprendimento, ma anche di incontro, di reciproca conoscenza, spesso di divertimento.

Le diapositive rappresentano in parte prodotti finiti, in parte situazioni di lavoro. Non tutte le attività sono documentate, manca quella molto richiesta: il lavoro con legno in falegnameria, dove i partecipanti costruiscono col maestro Domenico Bartoli diversi oggetti di legno.

K III

Educazione Scientifico con Lando Landi K III N° 1 - K III N° 18

Il corso guidato dal Prof. Lando Landi era dedicato alla scoperta della vita segreta nelle piante, nella terra e nei tronchi d'albero.

Scopo: suscitare l'interesse per i processi della natura, l'osservazione accurata di fenomeni della natura, imparare a trattenere le osservazioni mediante schizzi o descrizioni. L'insegnante sensibilizzato ai fenomeni della natura, cerca di trasmettere agli alunni l'interesse alla ricerca e all'osservazione.

Il corso è frequentato, oltre che dagli insegnanti del CEIS, da maestri statali.

Le diapositive documentano le varie fasi del corso: la ricerca di fenomeni interessanti per l'abitat delle lumache, l'osservazione, le annotazioni ed anche momenti di relax con una ricca merenda.

K IV

Corso attività motoria 1981 K IV N° 1 - K IV N° 36

In ogni corso di perfezionamento professionale per insegnanti vengono curati due aspetti:

in primo luogo i corsisti fanno delle esperienze con la propria persona;

in secondo luogo l'esperto (a) del corso discute con i partecipanti il valore educativo dell'esperienza.

Il corso 1981 si divide in due esperienze molto diverse.

L'esperto M. Durlot di psico-motricità costruisce una struttura per l'attività psico-motoria con i partecipanti.

L'altra esperienza viene condotta da Ava Loiacano e consiste nell'esercizio di attività ritmico-musicale.

La documentazione purtroppo non è accurata secondo le due attività.

Dia KIV N°6, per esempio, documenta la riunione di progettazione dell'attrezzo, mentre le *KIV N°9*, *N°10*, *N°7* e *N°5* si riferiscono alla costruzione medesima.

La documentazione sull'educazione ritmico-musicale è più completa. Esiste un'ampia relazione scritta da Ava Loiacano sulla conduzione del corso.

K V

**Mostra scuola "Come" 10 - 13 maggio '84 a
Firenze**

K V N° 1 - K V N° 9

Nell'anno 1984 il CEIS è invitato a dare un contributo alla mostra nazionale "Scuola Come" che ha avuto luogo a Firenze.

L'équipe del Centro di prevenzione della dislessia e disgrafia prepara una documentazione fotografica completata con ampia didascalia sull'attività medesima del Centro.

La mostra viene in seguito richiesta dai Comuni di Forlì, di Savignano e di Cesena.

Un membro dell'équipe illustra con una conferenza l'attività del Centro di prevenzione e recupero della dislessia.

L'équipe organizza regolarmente dei casi di introduzione alle tecniche di recupero dei dislessici o di bambini con difficoltà di apprendimento della lettura.

I corsi sono organizzati nell'ambito delle attività del C.I.D.E.F.

K VI

Giornata di Studio per i Soci e Genitori 1989

K VI N° 1 - K VI N° 17

Nell'ultimo decennio ogni assemblea annuale dei soci è seguita da una giornata di studio alla quale partecipano anche genitori ed amici.

La discussione è centrata ogni volta su di un tema legato alle esigenze della scuola.

In una occasione si è trattato il rapporto del bambino con l'ambiente "amico" inteso come ambiente educatore.

In un'altra occasione si è trattato dell'introduzione dell'insegnamento della seconda lingua nella scuola elementare.

Gli esiti di queste giornate di studio favoriscono l'arricchimento delle pratiche educative ed un consapevole coinvolgimento dei genitori nei compiti della scuola.

K VII

Espressione corporea 1985

K VII N° 1 - K VII N° 57

Questo corso condotto da Ava Loiacono e M. Durlot è riccamente documentato.

Interessanti sono le diapositive che documentano le posizioni più strane, più fantastiche che il corpo umano può assumere. L'insegnante che ha vissuto questa esperienza la trasmetterà nella scuola, arricchendo il gioco drammatico.

L'utilizzo del teatro d'ombra risulta terapeutico per molti bambini inibiti nell'espressione.

Anche il bambino h.c. grave è stimolato non solo nel vedere le ombre dei compagni, ma a provare egli stesso a produrre dietro la tenda delle ombre buffe.

K VIII

Costruzione di Aquiloni 1985

K VIII N° 1 - K VIII N° 13

Si è profittato dalla presenza al C.E.I.S. di uno specialista pachistano di costruzione di aquiloni.

Non si tratta solo di un'attività manuale speciale che va appresa e che richiede molta precisione, ma anche di un invito ad esprimere la propria fantasia nella ricerca della forma.

Il lancio dell'aquilone sulla spiaggia è un'esperienza divertente ed istruttiva per il lanciatore.

L'insegnante impegnato nell'educazione scientifica non dovrebbe fare mancare quest'esperienza ai propri alunni.

K IX

Corso di costruzione di Flauto di bambù
K IX N° 1 - K IX N° 6

Il metodo più adatto per introdurre persone adulte nella lettura delle note musicali è quello di costruire un flauto di bambù.

Contemporaneamente alla costruzione dello strumento l'insegnante impara passo per passo l'uso del flauto stesso.

Da molti anni si organizzano al C.E.I.S. corsi per la costruzione di questi flauti, guidati da specialisti svizzeri.

Si è perfezionato in questa tecnica il maestro di musica del C.E.I.S. - Romeo Selvatici, sostenendo l'esame internazionale sia sulla costruzione che sulla metodologia dell'insegnamento della musica col flauto di bambù.

Egli poi è riuscito a perfezionare in questa tecnica alcuni maestri riminesi che a loro volta sono in procinto di sostenere gli esami internazionali.

Esiste il progetto di formare a Rimini un centro stabile di flautisti di flauti di bambù e di creare dei corsi per bambini desiderosi di imparare questa tecnica musicale.

INVENTARIO DELL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO



✓ CARTELLA N° 1

I primi segni di vita del Centro sociale 1946

E cenni di sviluppo/

Quaderno della prima documentazione 1947-48;

Regina Kaegi, Segretaria generale del Soccorso Operaio;

La preparazione del cantiere;

I primi ospiti della casa dei ragazzi;

Ambiente di vita dei ragazzi;

La scuola materna;

La tipografia nella scuola elementare 1952; La casina vecchia viene sostituita da una casa in muratura;

Alcune fotografie sulla vita del C.E.I.S. fino agli atti 1991-92.

✓ CARTELLA N° 2

Le prime attività del Centro

la città distrutta;

Il villaggio appena costruito;

Il centro sociale, i corsi.

I genitori e l'arrivo dei bambini;

la costruzione della casina 1949;

la prima festa della scuola.

La colonia estiva per i bambini riminesi e le loro attività al mare e nel giardino del Centro.

CARTELLA N° 3

La scuola materna 1946 - 1966

Le attività nella scuola materna, attività manuali-costruttive, pittoriche, tessitura, imitative, pratiche e di collaborazione con gli adulti;

✓ Presenza del gruppo di studio del Prof. De Bartolomeis;

Le attività nel giardino, organizzate, libere, sulla sabbiera, sugli attrezzi;

Alcune pitture interessanti della scuola materna degli anni '50;

La scuola materna negli anni 1948 - 1952;

La ricostruzione della scuola materna 1968, le baracche vengono sostituite da un prefabbricato.

CARTELLA N° 4

Scuola materna

Scuola materna estate 1994;

gioco sul tronco d'albero e nel giardino; Attività nell'aula, costruire in gruppo, travestimento, ritmica, semina;

Il racconto attraverso la pittura;

✓ Assistenza individuale a bambini h.c.;

Preparazione di un dolce;

La scoperta della natura;

Attività ritmica psico-motoria;

Esperienza di cucina;

L'arrivo di S.Nicolaus;

Lavori natalizi.

CARTELLA N° 5

Scuola elementare

Materiale didattico speciale ed assistenza individuale a bambini h.c.

La tipografia a scuola viene utilizzata fin dall'anno 1947;

- ✓ Rappresentazione natalizia al teatro Novelli 1965;
Scuola elementare varie epoche;
Aule laboratorio;
- ✓ Rappresentazione in presenza degli studenti del Prof. De Bartolomeis;
Il gioco drammatico nell'aula;
Gli stand durante una festa;
Feste e rappresentazioni prima dell'anno 1965;
- ✓ Festa in piazzetta 1948-1955;
Il maestro di musica E.Klug con il corso dei bambini;
Prime lezioni di flauto 1947.

CARTELLA

N° 5¹

Scuola elementare

- ✓ Attività corporea espressiva giochi sul tappeto 1992
Giochi nel giardino alla chiusura della scuola;
Attività di apprendimento nell'aula; Preparazione della festa di fine anno scolastico;
Le feste del villaggio;
Preparativi per Natale;
- ✓ Diverse forme di lavoro scolastico: individuale, in gruppo, collettivo; Utilizzazione degli spazi;
- ✓ L'insegnamento della lingua Inglese.

CARTELLA N° 5²

Scuola elementare

Attività musicale, pittorica, manuale / Concertino
3° classe 1990;

Vetrare, tema: Natale;

Lavori manuali della 5° classe Lidia Biagini 1987;

Pitture - disegni 3° classe L. Cecconi;

Campo internazionale di educazione musicale
1987;

Ritagli di carta bianca su nero;

Burattini costruiti dai genitori della classe di
Rosanna / Carla Semprini.

CARTELLA N° 6

**Attività educativa nella casa dei ragazzi ed in
colonia**

Betulla, momenti di vita della comunità dei
ragazzi;

Natale in Betulla;

Ospiti della Betulla;

La casina;

Lavoro manuale della colonia estiva;

La prima colonia estiva organizzata dal C.E.I.S.
1948;

I primi alunni della classe differenziale; Centro di
socializzazione;

Monte Ercole, casa del castagno, vacanze estive
nella casa del castagno;

Costruzione della Casa del Castagno 1970/71;

Monte Ercole 1979.

CARTELLA N° 7

Attività collaterali alla scuola

Preparazione di un Bazar;

Corso di educazione ritmica;

✓ Dislessia con il maestro Bianchi e il Prof. Bonistalli;

✓ C.E.M.E.A. 1959 e 1956, costruzione di modellini di due gruppi;

1° corso di perfezionamento professionale per maestre di scuola materna 1948;

Corso C.E.M.E.A. 1956;

Festa Capo d'anno;

Esposizione "Scuola Come" Firenze 10-13 Maggio 1984;

✓ Giochi didattici - costruiti;

✓ Momenti di esercitazione nel laboratorio dislessici.

CARTELLA N° 8

Avvenimenti straordinari

- Visita al C.E.I.S. dell'Onorevole Laura Fincato;
- Cerimonia consegna laurea a Margherita Zoebeli;
- Trentennale: conferenza nella sala delle colonne, mostra fotografica;
- Visite al C.E.I.S. di diverse persone: M.E.Klug, L.Antonini, Thomson Ortona, On. Simoncini;
- Esposizione cooperativa a scuola 1952; Gruppo Quaccheri con Louise Wood;
- Sepeg 1947-1948, partecipanti di diversi paesi;
- Cena ufficiale con la delegata Svizzera, presenti G.Bordoni, A.Schiavi ed altri;
- Peter Natale con personalità riminesi 1947;
- Cerimonia della cittadinanza onoraria riminese a M.Zoebeli 1963;
- Casa del Soccorso Operaio Svizzero alla Landmark Trogen e attività di vacanza dei bambini del Ceis.
- 1983 viaggio studio a Zurigo, visita dei parchi del tempo libero;

CARTELLA N° 9

Fotografie pubblicate sul libro "Una scuola, una città"

- Fotografie scelte, ma non pubblicate.



INVENTARIO DELL'ARCHIVIO - PROVINI

Cartella n°1

L'ANNO	NUMERO DEL NEGATIVO	PAGINA DELLA RACCOLTA	TEMA	VEDI CARTELLA CON NEGATIVI
3.03.55	n° 1	1,2,3	Casa dei ragazzi	1
4.04.55	n° 2	4,5	Scuola elementare e materna; gioco all'aperto; esterni; la casina; attività all'esterno	1
1.05.55	n° 1717	6,7,8,9	Festa del I° Maggio; il maestro Klug insegna canto; scuola elementare; gioco all'aperto; maestro Klug con vari gruppi del C.E.I.S.	1 N°004
1955	n° 1833	10	Colonia Marina; festa domenicale della colonia	non esiste
1955	n° 1835	11	Colonia Marina; bambini del Ticino e dell'Engadina	non esiste
1955	n° 3	12	Varie colonie	non esiste

1955	n° 1832	13,14	Colonia del C.E.I.S.; attività teatrale; festa domenicale; attività varie nella colonia del C.E.I.S. e del Ticino	1
1955	n° 7	15,16,17,18	Colonia Ticino a Igea Marina; attività pomeridiana; refezione; pulizia personale	1
1955	n° 1840	19	Festa serale degli educatori	1 N°0039
1955	n° 5	20,21	Gioco con i burattini - cl. Anna Arlotti	1
22.12.55	n° 1928 - 1932	22,23	Il C.E.I.S. sotto la neve; festa di Natale nella scuola; visita del commissario comunale	1
1955	n° 2135	25	Corso di formazione per assistenti all'infanzia per profughe d'Istria	non esiste
1955	n° 1831	26	Corso per profughe d'Istria	non esiste

1955	n° 1837	26	Corso profughe; esercitazioni pratiche	non esiste
1955	n° 1834	27	Delegato dono Svizzero; ospite del C.E.I.S.	non esiste
1955	n° 1646	27	Partecipanti al corso profughe; divertimenti durante il corso	non esiste
1955	n° 1968	28	Corso profughe	1 N°0043
1955	n° 1986	28	Corso profughe	1 N°0043
1955	n° 1972	28	Corso profughe	1 N°0043
1955	n° 1666	29	Corso profughe; lezioni; vari tirocini	non esiste
1955	n° 1661	29	Corso profughe	non esiste
1955	n° 1831	30	Corso profughe; lezioni e tirocini	non esiste
1955	n° 1932	31	Corso profughe; chiusura del corso; Presenza delle autorità	1 N°0028
1955	n° 1928	31	Corso profughe	1
1955	n° 1958	31	Corso profughe	
1956	n° 1939	32,33	Corso C.E.M.E.A.; serate di chiusura; drammatizzazione : ricevimento alla corte Malatestiana	1 N°0028

1956	n° 2275	33	Colonia Igea; gara costruzioni con sabbia	non esiste
12.02.56	n° 1967	34,35	Colonia estiva del C.E.I.S.; festa degli educatori; casina; ospiti nel soggiorno	1 N°0047
18.08.56	n° 2061	36	Colonia estiva del C.E.I.S.; attività nel giardino; festa domenicale	non esiste
1956	n° 2057	37	Corso colonia; attività varie pomeridiane	non esiste
1956	n° 2055	38	Colonia Igea Marina	non esiste.
1956	n° 1987	39,40	Scuola materna; varie attività all'interno scuola elementare; attività di gruppo e collettive	1 N°0038

28.01.56	n° 4	40,41	Scuola elementare; pittura tipografia; cooperativa scolastica tipografia; scuola elementare; lavoro manuale; Consiglio della scuola; casina; a tavola	1
13.02.56	n° 5	42	Casina; bambini che giocano	1
1956	n° 1988	43	Scuola materna; giocare in gruppo	non esiste
1956	n° 6	44,45	Scuola elementare; casa dei ragazzi; gruppi, casina;	1
21.12.56	n° 2150	46,47,48,49	Festa di Natale	1
1957	n° 10	50	Casina ospiti	1
	n° 9	50,51	Ospiti della casina	1
1957	n° 12	51	Ospiti della casina	1

1957	n° 13	52,53	Scuola elementare; tipografia; correzione collettivo di un testo C.M.P.P.; bambina risolve dei test; esperimento della classe differenziale	1
1957	n° 11	54,55	Festa S.Maggio	1
1957	n° 15	56,57,58	Mostra nella sala delle colonne	1
27.05.57	n° 2248	59	Visita Italoamericano	1
1957	n° 2230	60	Festa Maggio; scuola elementare; costruzione del castello	1
1957	n° 2222	60	4° classe	non esiste
24.01.57	n° 2180	61	Scuola elementare; varie attività in 1° cl.	non esiste
1957	n° 16	62	Ospiti della casina	1
1957	n° 17	63	Visite al C.E.I.S.; bambini cantano e ballano	1

1958	n° 18	64, 65	Asilo estivo; attività nel giardino e nell'aula; scuola elementare; aula A. Arlotti; il gatto Pillucco	1
15.04.59	n° 19	66,67,68	Scuola elementare; varie attività; esterni del C.E.I.S.	1
1959	n° 19bis	68	Festa di Natale	1



INVENTARIO DELL'ARCHIVIO - PROVINI

Cartella n°2

L'ANNO	NUMERO DEL NEGATIVO	PAGINA DELLA RACCOLTA	TEMA	VEDI CARTELLA CON NEGATIVI
1960	n° 3021	1,2,3	Scuola materna e scuola elementare	1
1960	n° 30216	4	C.E.M.E.A.	non esiste
1961	n° 3332	5,6,7	Scuola materna e scuola elementare	1
1961	n° 3305	7	Pitture	1
1961	n° 3321	9,10,11	Festa del villaggio	1
1961	n° 001	8	Ospiti della casina	
1962	n° 3562	12,13,14,15	Ricerca prof. De Bartolomeis	1
1963	n° 3563	16,17,18	Cerimonia consegna cittadinanza onoraria	1
1965	n° 719	19,20	Festa di Natale al teatro Novelli	2
1965	n° 718	21,22,23	Scuola elementare; attività pittorica ed esperienze; ospiti della casina;	2
1965	n° 4196	24,25,26	scuola elementare; Carnevale	2
1966	n° 721	27,28,29	Scuola materna	2

1966	n° 720	29,30	Maria Donati	2
1967	n° 00X	31,32	Inaugurazione paglione amicizia	2
1986	n° 0058	33 ⇒ 46	Carnevale al C.E.I.S.; lavori manuali; viaggio di studio in Svizzera	2